



UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Castello di Monreale

Patrimonio culturale
SARDEGNA Virtual Archaeology



■ La guarnigione

La difesa del castello era assicurata da un contingente di armati, chiamato “guarnigione”, che abitava stabilmente nel fortilizio (fig. 1). Il numero dei componenti del presidio non era numeroso e anche in caso di guerra gli effettivi si contavano più spesso a decine che a centinaia. Oltre alla difesa del castello e dei suoi occupanti, i soldati dovevano garantire le scorte ai mercanti, soprattutto nelle zone maggiormente esposte agli attacchi dei briganti¹. La loro presenza all’interno del maniero implicava, inoltre, l’esistenza di ambienti adibiti ad alloggi, stalle e depositi per le armi.



Fig. 1 - Uomini in arme (da ARMANGUÈ I HERRERO 2007, copertina).

¹ GRAVETT 1999, pp. 30-31.

I cavalieri nel XII secolo indossavano una lunga cotta di maglia, elmo conico in ferro e si proteggevano con un lungo scudo a forma di mandorla; più tardi, invece, nel XIII-XIV secolo, vestivano, sopra un giubbone di stoffa imbottito, una corazza realizzata con piastre metalliche, mentre un camaglio salvaguardava la testa e il collo e l'elmo copriva la testa. Erano armati con spade e lance. La difesa del castello prevedeva anche la presenza di arcieri che dalla sommità delle mura, con archi e balestre, scagliavano frecce e quadrelli contro i nemici.

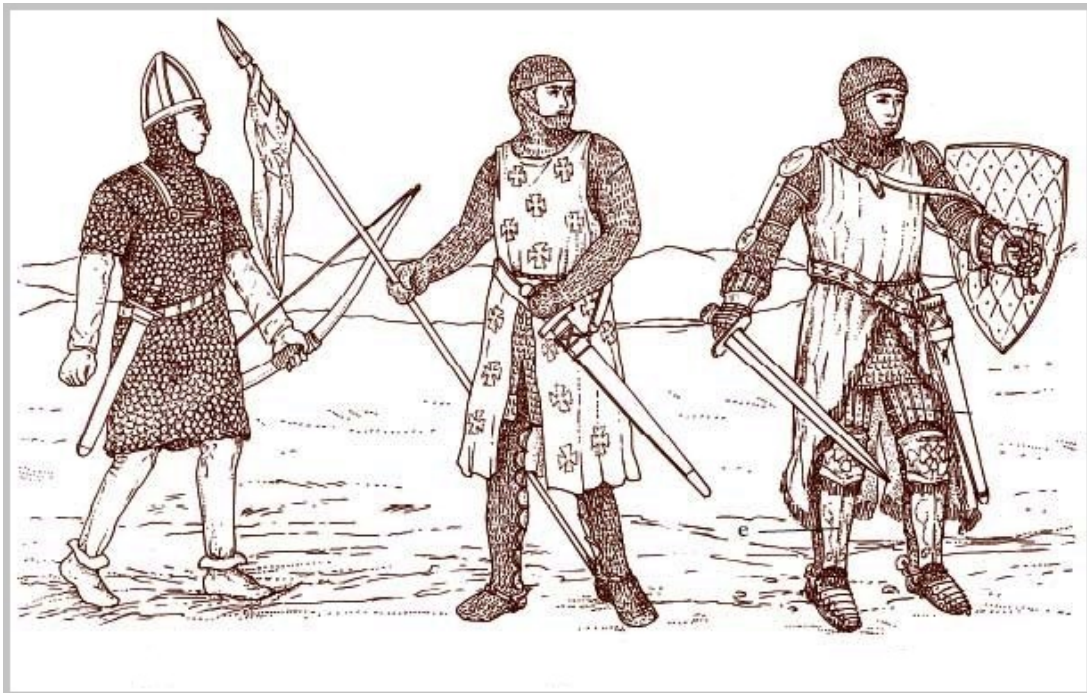


Fig. 2 - Esempi di armature medievali (da <http://www.treccani.it/enciclopedia/usbergo/>).

I castelli sardi rivestivano una funzione prevalentemente militare, ma non sono ad oggi chiari i meccanismi tecnici attraverso i quali ne veniva attuata la difesa. Queste fortezze vennero realizzate nelle vicinanze di importanti crocevia, essenziali per il passaggio di uomini e di merci e, quindi, in punti di grande importanza per lo sviluppo economico del territorio circostante. Tuttavia, il numero di soldati contenuto in queste fortezze era decisamente modesto, visto che ognuna di esse aveva una media di 10 armati². Esisteva, dunque, una notevole discrepanza tra il numero dei soldati e lo spazio da difendere, anche se

² Nel 1387, durante il conflitto con l'Arborea, i Catalano-Aragonesi tenevano il castello di Acquafredda con 7 uomini: 5 *sirvents*, il castellano e il sotto-castellano; cfr. SIMBULA 1992, p. 284.

la conoscenza del territorio e dell'ambiente da parte di chi combatteva, potrebbe spiegare un utilizzo al massimo delle possibilità di contingenti decisamente ridotti³.

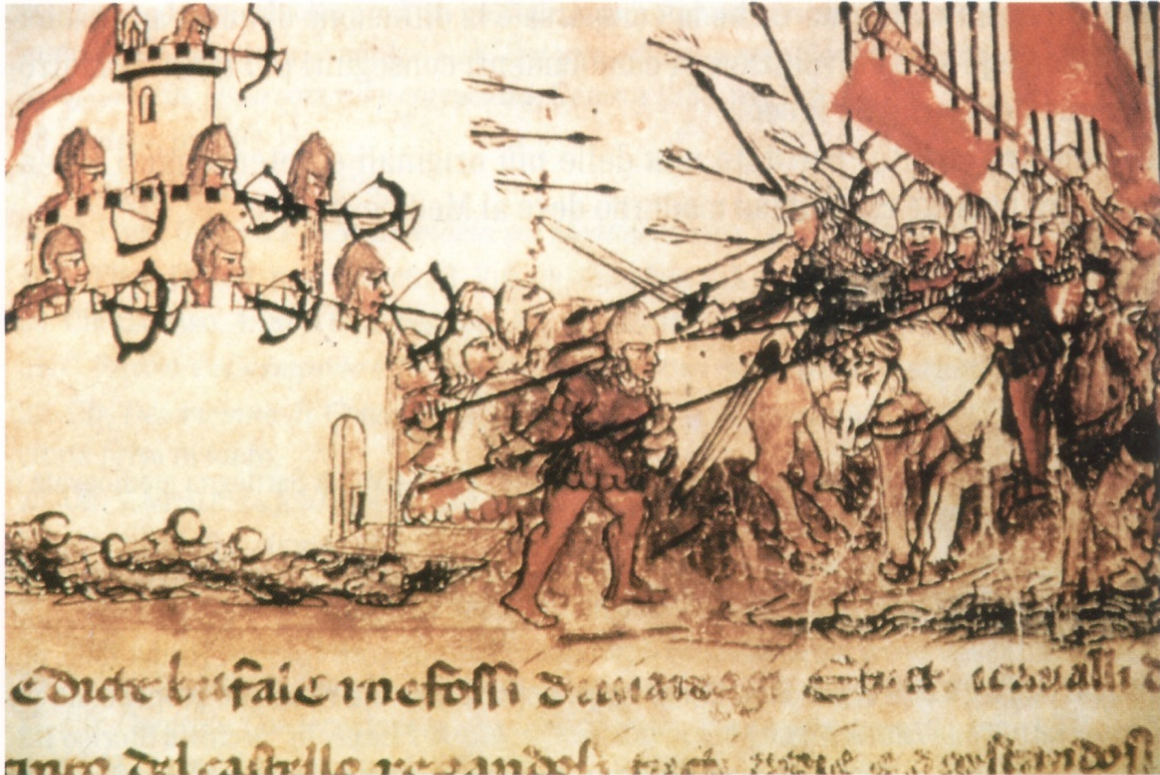


Fig. 3 - La difesa di un castello (da MONTEVERDE, FOIS 1997, p. 251).

I castelli presidiati da un così scarso numero di soldati erano realmente un deterrente per un eventuale attacco nemico? Numericamente no, ma nessuna invasione poteva avere speranza di risultare duratura se si lasciava dietro presidi dai quali sarebbero potuti venire dei contrattacchi, soprattutto se si fossero unite le truppe provenienti da castelli e rocche facenti parte di un unico sistema difensivo. Esistevano anche nel Medioevo, infatti, i modi per comunicare con i propri alleati che presidiavano le altre fortezze, con portaordini, fuochi, specchi o piccioni viaggiatori, concordando così le mosse da attuarsi⁴.

³ FOIS 2004pp. 39-64.

⁴ FOIS 2004, pp. 60-64.

■ Crediti

Scheda di approfondimento a cura della Dott.ssa Maria Grazia Arru.

Ricerca preliminare a cura della Dott.ssa Valeria Paretta e del Dott. Daniele Corda.

■ Bibliografia

ARMANGUÈ I HERRERO 2007 = J. ARMANGUÈ I HERRERO, *Uomini e guerre nella Sardegna medioevale*, Cagliari 2007.

FOIS 2004 = G. FOIS, *Appunti su alcune problematiche riguardanti i castelli in Sardegna e nel Giudicato d'Arborea*, in V. GRIECO, *I catalani e il castelliere sardo*, Cagliari 2004, pp. 39-64.

GRAVETT 1999 = C. GRAVETT, *I castelli medievali*, Novara 1999.

MONTEVERDE, FOIS 1997 = A. MONTEVERDE, G. FOIS, *Milites. Atti del Convegno, Saggi e Contributi (Cagliari, 20-21 dicembre 1996)*. 1997.

SIMBULA 1992 = P.F. SIMBULA, *Il castello di Acquafredda: appunti sulla vita quotidiana in una fortezza sarda del Trecento*, in *Quaderni Bolotanesi*, 18, 1992, pp. 265-298.





UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

La Sardegna cresce con l'Europa



UNIONE EUROPEA

Progetto cofinanziato dall'Unione Europea
Programma Operativo FESR 2007-2013

FESR - Fondo Europeo di Sviluppo Regionale - Asse I, Linea di Attività 1.2.3.a